

scersi. E noi ci confortiamo della opinione di un generale, il cui nome in questi ultimi anni, andò famoso per tutta Europa per un'opera da lui pubblicata. Voglio parlare del generale Trochu. Il quale, studiando queste questioni del reclutamento nel modo più ampio da soldato, da cittadino, conchiude, sull'argomento che oggi ci preoccupa, nel seguente modo :

« In generale e per conciliare ogni cosa è razionale d'ammettere che dove l'effettivo mantenuto sotto le armi in tempo di pace sarà debole per ragioni d'economia, la riserva deve offrire delle guarentigie proporzionali di saldezza e comprendere un massimo di soldati formati e pronti a marciare. Al contrario nei paesi dove si facesse il sacrificio del mantenimento durante la pace d'un esercito considerevole, la riserva potrebbe, senza grave inconveniente, comporsi per la maggior parte di gente senza istruzione militare o che non ne avrebbe avuto che i primi rudimenti. »

Non è questo, domando io, precisamente il concetto della Commissione. Voi, diminuendo il contingente di prima categoria, aumentate la sproporzione tra la forza dei cinque contingenti di seconda categoria e i sei contingenti di prima categoria che si trovano in congedo illimitato e che colla loro somma costituiscono la riserva.

Ad ogni modo, questo contingente di 40 mila uomini che vediamo comparire come temporaneo pel 1869 non è oggi la prima volta che ci viene posto avanti.

Una prima volta se n'è fatto cenno dall'onorevole Lamarmora nella seduta del 17 dicembre 1864 più volte da me citata. Ma egli non lo proponeva puramente e semplicemente. Egli diceva: credo che sarebbe bene studiare una riforma della legge di leva sotto questo punto di vista, ridurre il servizio da undici anni a nove, di tenere le classi di prima categoria cinque anni sotto le armi e quattro anni in congedo illimitato, aumentare l'istruzione della seconda categoria da 40 giorni, come voleva la legge, ad un anno. Una seconda volta la vediamo comparire nel progetto d'ordinamento compilato dal generale Cugia e presentato alla Camera dal generale Revel.

Ma anche in questo progetto vi era una disposizione transitoria colla quale il proponente, accortosi che questa forza ridotta dal contingente di prima categoria, avrebbe nociuto al complesso dell'esercito sul piede di guerra, voleva temperarne gli inconvenienti disponendo che ogni qual volta fosse chiamato un contingente di prima categoria inferiore a 48 mila uomini, l'esercito invece di comporsi di otto classi di prima categoria, si sarebbe formato di nove classi. Era un altro sistema, ma egli aveva pure il suo temperamento, mentre anche in questo caso era provveduto all'istruzione della seconda categoria per tre mesi.

Vedete dunque che una domanda pura e semplice di 40,000 uomini senza nessun altro temperamento

non ci è mai stata presentata, e per questo noi la respingiamo.

L'onorevole Carini ricordava che i Prussiani ridotti per il trattato di Tilsitt a non potere tenere un esercito superiore ai 40,000 uomini elusero la legge del vincitore facendo sì che gran parte della nazione passasse nell'esercito permanendovi per breve tempo.

L'onorevole Carini sa che questo obbligo fu imposto ai Prussiani dal nemico vincitore. Abbiamo noi pure un nemico che ci detta una legge consimile, che ci obbliga cioè a non tenere che pochi soldati sotto le armi permanentemente.

Il nostro nemico, direi il nostro conquistatore, è il disavanzo.

CARINI. Pochi e buoni.

FARINI, relatore. Molti e buoni...

Perchè dicevo a fronte del disavanzo non imiteremo l'esempio prussiano diminuendo di alquanto la ferma.

Io credo d'aver dimostrato che la legge organica della leva col progetto che la Commissione vi ha sottoposto non è violata.

Io ritengo che, se noi incominciamo a diminuire il contingente di prima categoria, noi pregiudichiamo una questione d'ordinamento che per deliberazione della Camera, per unanime consenso, è stata sempre, da due anni a questa parte, rimandata intera a quei giorni in cui potrà essere profondamente e completamente discussa, quando, cioè, il ministro presenterà, come ha promesso, il progetto d'ordinamento dell'esercito. Io credo di avere infine dimostrato che nella nostra proposta non si eccede di un soldo il bilancio proposto pel 1869, congedando al 20 settembre 1869 la classe 1844; poichè, se il ministro ha modo di tenere, per le inversioni fatte dalla Commissione del bilancio, l'eccedenza di forza che risulta anche col suo sistema durante tutto quanto l'anno 1869, noi non gli veniamo ad accrescere quella eccedenza che di 9000 uomini, per provvedere ai quali basta congedare una classe, la più vecchia, di circa 36,000 uomini, in settembre dell'anno 1869.

Detto questo, ringrazio la Camera della sua benevola attenzione, e mi affido al suo voto.

Voci. Ai voti! ai voti!

D'AMICO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Il deputato D'Amico ha facoltà di parlare.

D'AMICO. Ho domandato la parola per una dichiarazione; poichè, rappresentando da me solo nella Commissione la minoranza, è bene che io dichiarassi per quali ragioni, di fronte a colleghi tanto competenti, quanto quelli che erano miei compagni nella Commissione stessa, ho mantenuto il mio convincimento di dover sostenere la cifra di 40,000 uomini proposta dal ministro.